

ASSOCIAZIONE

Fase tutti i giorni, eccettuato
e domenica.

Associazione per l'Italia Lire 32
all'anno, semestrale e trimestrale in
proporzione; per gli Stati esteri
da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cont. 10,
arretrato cont. 20.

L'Ufficio del Giornale in Via
avogranata, casa Tellini N. 14.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina
da 25 per linea, Annuncio in qua-
drato 15 cent. per ogni linea.
Lettere non affrancate non si
ricevono, né si restituiscono ma-
nuscritti.
Il giornale si vende al librai
A. Nicola, all'Edicola in Piazza
V. E. e dal librai Giuseppe Fran-
cesconi in Piazza Garibaldi.

Atti Ufficiali

La Gazz. Ufficiale del 6 marzo contiene:

1. Nomine nell'Ordine della Corona d'Italia.
2. R. decreto 27 gennaio che riunisce i due
comuni di Paracorio e Pedavoli (Reggio Calabria),
e ne costituisce il comune di Delianuova.

3. Id. 21 febbraio che approva la tabella delle
variazioni introdotte nelle attribuzioni degli uf-
fici contabili demaniali che hanno sede in
Napoli.

4. Id. 21 febbraio che approva la tabella in-
dicante la ripartizione fra i compartimenti ma-
rittimi del Regno del 1° contingente di 2000
uomini, stabilito dalla legge 1 luglio 1877.

5. Conferimento di medaglie d'argento e di
menzioni onorevoli al valore di marina.

6. Dispos. nel personale dipendente dal mini-
stero dell'interno e nel pers. giudiziario.

La Direzione dei telegrafi annunzia l'apertura
di un ufficio telegrafico in Bolsena (Roma).

IL DISCORSO REALE

Non abbiamo mai veduto, che un Ministero
abbia fatto parlare la Corona con un discorso
che maggiormente contrasti colla situazione mi-
nistriale e parlamentare.

Non si direbbe, che questo è un Ministero in
crisi permanente e che esso parla da una Ma-
gioranza tutta scomposta e sfiduciata del se-
condo infelicitissimo parto delle sue viscere, nè si
tratti in esso dei lavori della sessione, che in-
meno di quattro mesi non possono essere molti.
Qui si parla più d'intenzioni, che del da farsi.
Supposto che tutte le grandi cose, delle quali
si parla in questa rivista con frasi sonore,
di forma davvero correntiana, sieno state
dalle mani paralitiche degli attuali ammini-
stratori approntate di maniera da poterle portare
immediatamente tutte al Parlamento, come mai
si può credere, che in una brevissima sessione
veggano, assieme ai bilanci definitivi votate,
senza parlare delle interpellanze e delle propo-
ste individuali, che non mancheranno di certo
di concorrere a consumare parte dello scarso
tempo che si avrà a tanta opera?

Insomma qui siamo davanti ad un altro pro-
gramma di Stradella, in cui con frasi artificiose,
ampollose e vacue si parla molto dell'avve-
nire, del bel tempo che si aspetta, poco o nulla
del presente immediato e del tempuccio, come
dicono i Fiorentini per esprimere gentilmente
uno che dà fastidio a tutti.

Se si trattava di far parlare il Re con un
discorso tutto accomodato e fraseggiato, ci si è
riusciti; ma, se si volle dire al Parlamento:
Questo urge di fare in questa breve Sessione,
la quale colla proposta d'una riforma elettorale
sarebbe necessariamente l'ultima per voi — il
discorso non poteva riuscire più mal composto
di così.

Delle riforme ne avete un fascio non lieve,
anzi tanto grave da non poter essere portato
da così deboli spalle; riforme politiche e tribu-
tarie, amministrative, militari, scolastiche, trat-
tati di commercio, codici, convenzioni ferrovia-
rie ecc. ecc. Il difficile sarà il farle passare
queste riforme tra gli scogli di una Camera
contanto divisa e con sì deboli guide per far
fronte alle rotte correnti che fanno gorgo at-
torno ad essi.

Il Depretis, il quale si sente atto a tutto,
prese l'interim dell'ex-ministro dell'Interno, al
quale i suoi colleghi fecero forza perchè si di-
mettesse. Converrà però suppirlo. Si parla d'un
rimpianto ministeriale, di un Ministero Depretis
N. 3 che accomoderà ognicosa. Ma, se il Parla-
mento, tal qual è, si sente ancora di poter es-
sere interprete del Paese, darà il congedo po-
nendolo tra gli arnesi smessi al Depretis. Ci sono
del resto molti indizi di codesta fine.

E allora il Correnti avrà sciupate le più belle
delle sue frasi, come il Crispi il suo programma
ed il Depretis il suo vino di Stradella inaccetito.

Qualche foglio repubblicano e clericale gon-
gola, e va dicendo, che tanto meglio, se si sci-
parono gli uomini di Sinistra dopo quelli di
Destra. Ma noi crediamo, che guarito delle sue
illusioni il Paese saprà darsi una rappresentanza
più ferma e più atta a trattare per bene i suoi
affari. E da dolersi però che il nuovo regno ab-
bia dovuto cominciare senza sua colpa con questi
uomini. Ma è ora di uscire da una situazione
intollerabile quale ce l'hanno fatta e di vedere,
che ad ogni modo un Depretis N. 3 deve con-
siderarsi come qualche cosa d'impossibile.

Speriamo, che anche nell'attuale Parlamento

si possa formare una corrente sana che spazzi
via tutto questo.

Forse l'Austria, sebbene ne parlino tanto i
giornali ufficiosi come di cosa, che sarebbe ora-
mai decisa, ha tanto indugiato a pigliarsi la
Bosnia, e l'Erzegovina e la Croazia turca, che
la preda le scappò dalle mani, seppure non si
accorda colla Inghilterra di formare, dappresso
alla Bulgaria russificata, una Grecia più forte,
ed un annesso slavo al suo Impero.

Però notiamo che tutti consigliano l'Austria
a prendersi il vagheggiato territorio. Troviamo
nel *Popolo Romano* un articolo su tale soggetto;
il quale conclude con parole molto simili d'uno
stampato da noi l'altro jeri, e sono:

« Dal canto nostro diciamo, che le considera-
zioni di alta politica e il desiderio che abbiamo
sempre manifestato di vedere in un modo o in
un altro assicurata la pace, senza renderci da
un lato molto entusiasti dell'idea di occupazione
o di annessione dell'Austria, ci offrono delle ra-
gioni abbastanza plausibili della sua necessità
attuale; dall'altro lato però, esse ci obbligano a
ricordare che l'Italia ha essa pure la sua sfera
d'interessi e che, senza ledere per nulla le su-
scettibilità dei vicini, è dovere del nostro go-
verno di far noto ai vari gabinetti, in previsione
anche della prossima fase di negoziazioni diplo-
matiche, che l'estensione di una potenza vicina
non ci può lasciare certamente indifferenti ».

ITALIA

Roma. Dalla corrispondenza telegrafica da
Roma del *Corr. della Sera*: Assicurasi che dopo
che Crispi ebbe mandato la sua dimissione, anche
Perez e Coppino abbiano rassegnato la loro, che
non venne accettata. Corre pur voce che Crispi
abbia manifestato l'intenzione di rassegnare il
mandato di deputato. Per quanto a me consta,
essa non ha, per ora almeno, alcun fondamento.

Ha prodotto grande impressione la visita
fatta al Sella dall'on. Cairoli e da parecchi au-
torevoli deputati del centro. Questo fatto, unito
alla rottura delle trattative dei dissidenti col
Ministero, dà a credere che lo scambio di idee
tra il Cairoli e il Sella non sia mai stato inter-
rotto.

Il *Popolo Romano* mostrasi anche esso preoc-
cupato della sorte del Ministero, e crede giunto
il tempo di dover salvarlo. Esso ha paura della
destra, e perciò eccita i dissidenti a mettersi
di accordo per appoggiare il gabinetto, unico
mezzo per impedire che la destra abbia da tor-
nare al potere.

Sotto il titolo: «La rivolta degli svizzeri al
Vaticano» si telegrafa da Roma alla *Gazz. d'Italia*:
Martedì sera (5) due svizzeri appartenenti alla
compagnia al servizio del Vaticano, ottennero
il permesso per uscire e per trattenerli fuori
sino alla mezzanotte. Invece tornarono al Va-
ticano soltanto alle quattro di ieri mattina. Il
comandante della compagnia Sonnemberg li at-
tendeva, e quando li vide giungere ordinò che
si recassero agli arresti. I due svizzeri rifiuta-
rono di obbedire all'ordine del comandante, e
lo stesso fecero gli altri svizzeri a quali fu im-
posto di arrestare i due colleghi a viva forza.

Ieri mattina il comandante Sonnemberg vo-
leva infliggere una punizione anche a costoro,
quando scoppiò un generale ammutinamento di
tutta la Compagnia, accampando anche la pre-
tesa che fosse loro aumentata la paga. Allora
furono inviati i gendarmi pontifici a sedare il
tumulto; ma gli svizzeri caricate le armi mi-
nacciarono di adoperarle contro i gendarmi. I
gendarmi credettero bene di ritirarsi.

Il figlio del comm. Spagna fu inviato a trattare
cogli ammutinati. Gli svizzeri hanno chiesto:
primo, che non venga loro inflitta alcuna puni-
zione per gli atti d'insubordinazione commessi;
secondo, che venga loro aumentata la paga.
Momentaneamente è stato loro accordato quanto
richiedevano; però si attendono ulteriori deci-
sioni del Papa su questo incidente.

Leggiamo nella *Libertà*: Due o tre
giorni dopo l'elevazione al pontificato, Leone
XIII si recò in un dopo pranzo a fare una pas-
seggiata nei giardini vaticani.

Giungendo per i diversi viali gli fu dato di fer-
marsi dinanzi ad una specie di barricata costruita
in fondo allo stradone che infila l'ingresso
principale del giardino dalla parte di Santa
Marta.

Il Papa, meravigliato, chiese perchè fosse
stata costruita la barricata. Gli fu risposto per
difendersi in caso d'attacco.

« Attacco? — Da parte di chi? — Contro chi?
E' tempo di finirli con queste leggerezze. Si

demolisca subito. Nessuno ha intenzione di offen-
derci, nessuno ci offenderà, e non sarà mai con
questi mezzi che potremo difenderci! »

E la barricata fu demolita in un momento!

Le disposizioni del papa appaiono sempre
moderate. Confermasi che il cardinale Franchi,
il nuovo segretario di Stato, abbia fatto acco-
glienza freddissima al signor Baude, ambascia-
tore francese. Annunziando a voce al corpo
diplomático la sua nomina, lo stesso cardinal
Franchi si esprime in termini moderati, che
lasciano travedere l'intenzione del Vaticano di
non suscitare imbarazzi al Governo Italiano.
(*Corr. della Sera*)

ESTER

Francia. Il *Secolo* ha da Parigi 7: Ieri ebbe
luogo la riunione di un migliaio di cittadini.
Malgrado una lettera loro diretta da Rochefort,
che li sconsigliava dal proposito prefisso, essi
decisero di invitare i partigiani dell'amnistia a
voler prendere parte ad una dimostrazione che
avrà luogo il 18 corrente, nella quale circostanza
verrà portata una corona sulla tomba di
Raspail, e di invitare Clovis Hugues a voler
ritirare la sua candidatura dal secondo collegio
di Marsiglia a profitto del suo competitore
Blanqui, onde assicurarne la scarcerazione. Il
comitato elettorale di Marsiglia però decise di
mantenere la candidatura di Hugues.

Turchia. Il corrispondente del *Daily News*
scrive da Santo Stefano in data del 1 marzo
alcuni particolari sull'occupazione di quella po-
sizione per parte dei russi. Giunti a Tchataldja
i russi non potevano proseguire il viaggio per-
chè al granduca Nicola si avvicinò Tahir bey,
ufficiale turco incaricato di regolare le linee
di demarcazione, dicendo che Mukhtar pascià
non aveva ordine di ritirare la sua truppa da
Tchekmedje. Egli dunque non poteva permettere
che le truppe russe occupassero quelle posizioni
o procedessero verso Santo Stefano.

La cosa era grave, perchè i turchi rifiutavano
di mantenere ciò che avevano promesso e fer-
mavano il Granduca dopo averlo fatto giungere
fino a Tchataldja. Se i turchi avessero persistito
nella loro opposizione, i russi avrebbero all'alba
del giorno seguente attaccate le loro posizioni.
Parve che fossimo sul punto di riaprire le osti-
lità. Il Granduca era indignantissimo, perchè
credeva di essere stato burlato. Parve animato
dallo spirito di suo padre, allorchè fece chia-
mare al suo cospetto Tahir bey e lo apostrofò
in modo da incutergli terrore:

« Andate a dire a Mukhtar pascià, che
quando io dò un ordine egli deve obbedire e su-
bito, altrimenti peggio per lui. Andate! »

Vi fu un istante di silenzio sepolcrale. Ognuno
era penetrato della gravità della situazione. Tahir
partì immediatamente saltando sopra una loco-
motiva, e si diresse sulla linea di Kutchuk
Tchekmedje.

Il corrispondente del *Daily News* riporta poi
una nuova conversazione avvenuta fra il gran-
duca Nicola e il generale Skobeleff, mentre essi
attenlevano il risultato della gita di Tahir. Il
granduca indignato, chiese al generale quello
che pensasse della situazione, e questi, coll'in-
differenza che lo distingue, rispose: « Per parte
mia, monsignore, credo che dovremo batterci
coll'Inghilterra. » — « Siete ammatito! » esclama-
mo il granduca con tuono irritato, voltando le
spalle al generale, e spuntando come fanno i con-
tadini russi quando qualcosa non va loro a genio.

Finalmente dopo due ore giunse la notizia che
Mukhtar abbandonava le posizioni e che vi pen-
travano i russi. A mezzanotte il treno del gran-
duca si mosse e alle due del giorno dipoi giunse
a Santo Stefano. Mukhtar abbandonò tutta la
linea di Kutchuk Tchekmedje, e si trova adesso
presso il piccolo fiumicello che sbocca nel
mar di Marmara, a mezza strada fra S. Stefano
e Jeni-Kulle.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

La nuova Giunta. Ieri a sera il Consi-
glio Comunale nominò la nuova Giunta. I si-
gnori consiglieri s'erano prima accordati e
quindi con quasi tutti i voti riuscirono eletti ad
Assessori effettivi i signori ing. Tonutti, cav.
de Girolami, I. Dorigo, Billia avv. Paolo, e il
dott. G. B. Cella ad Assessore supplente, desi-
gnando così a fungere da Sindaco il sig. Tonutti.

Noi speriamo che i nuovi eletti accetteranno
l'onorifico incarico: lo speriamo perchè taluno
d'essi aveva già in precedenza fatto appello al
patriottismo d'altri candidati perchè, ove no-
minati, volessero assumersi l'incarico di costi-

tuire la nuova Giunta; lo speriamo più ancora
perchè si saranno tutti persuasi del dovere che
pesa su loro di assumersi la Rappresentanza
Comunale dopo avere provocata la dimissione
dell'attuale Giunta, e della responsabilità gra-
vissima che ora su loro soli peserebbe ove vi
si dovesse venire ad uno scioglimento del Con-
siglio Comunale.

La Commissione eletta dal Consiglio per proporre
la destinazione e distribuzione dei locali del pa-
lazzo della Loggia sta consultando sul luogo
coi signori cav. Annibale Forcellini ingegnere
Capo del Municipio di Venezia e prof. cav. Giu-
seppe Castellazzi di Venezia direttore del R. I-
stituto di Belle Arti in Firenze, fatti venire ap-
positamente per la bisogna. Speriamo che lo
spirito del meglio prevalga nei consigli della
Commissione in tale importantissima circostanza.

Comitato friulano per un Monumento
a Vittorio Emanuele II.

Elenco delle offerte ottenutesi sul Bollettario
N. 12 a mezzo del Sotto-Comitato costituito dai
signori: Uria-Cella Rosa, Moretti-Muratti Anna,
Jesse dott. Leonardo.

a) Offerte pel riscatto del Castello.
Sigg. Jesse Ermacora l. 100, NN. 100.
Totale l. 200

b) Offerte per un monumento a Vittorio Emanuele
Sigg. Moretti-Muratti Anna l. 100, Berghinz
Francesco l. 10, Peressini Giovanni l. 5, Tozzi
dott. Agostino l. 5, Zucchiatti Alberico l. 1,
Jacuzzi Gioacchino l. 50, D'Este Vincenzo l. 100,
Ferrari Giuseppe l. 15, Della Fondè Carlo
l. 50, Uria Alessandro l. 20, Ghislanzoni An-
tonio l. 5, Micoli Angelo l. 10, Tomaselli Ma-
rianna l. 5, De Biagi Luigia l. 5, D'Este Luigi
l. 10, Conti Giuseppe l. 4, Salvioni cav. Ugo
l. 10, Previsani Alberico l. 5, Valentini Giu-
seppe Uberto l. 10, Rossi Maria l. 1, Vidoni
Giuseppe l. 5, Agosti Leonardo l. 5, Nascimbene
Nascimbene l. 10, Mazzi Caterina l. 5, Sguazzi
dott. Bartolomeo l. 20, Forni dott. Giuseppe
l. 10, Franzolini Virginia l. 5, Corradini Fer-
dinando l. 10, Lunazzi Celestino l. 5, Occonio
Bonafons Luigi l. 5, Treves Malacrida l. 3,
N. N. l. 1, Zanutta-Porta co. Tranquilla l. 10,
De Marco Antonio l. 10, Della Schiava Este
Maria l. 5, Gervasio Francesco l. 2, Putti Giulio
l. 5, Pilosio Luigia l. 5, Viscovichs Luigi l. 1,
N. N. l. 2.

Totale pel Monumento l. 445. — prom. 100
» pel Castello » 200.

Totale l. 645. — 100

Le rimosse l. 645. — furono dal Comitato diret-
tivo consegnate all'onorevole Municipio di Udine.

Riepilogo delle offerte.

a) pel Monumento
offerte precedenti l. 5848 95 prom. 293
» sopradescritte » 445. — 100

Totale complessivo l. 6293.95 393

b) pel Castello
offerte precedenti l. 405 promesse 450
» sopradescritte » 200

Totale complessivo l. 605 450

Il Municipio di Udine ha pubblicato il
seguente avviso:

Eseguita la revisione preparatoria delle Liste
Elettorali di questo Comune, viene portato a
pubblica notizia, che le Liste, così modificate,
staranno depositate per giorni otto consecutivi
a partire dal giorno 10 corr. mese nell'Ufficio
Municipale Sezione Stato Civile ed Anagrafe
onde gli interessati possano esaminarle e pro-
durre i crediti reclami.

Dal Municipio di Udine, 8 marzo 1878

Il ff. di Sindaco, A. DI PRAMPERO.

Società di ginnastica. La Presidenza av-
verte che l'orario per gli esercizi ginnastici a
comodo degli allievi è fissato dalle ore 4 alle 5
e dalle ore 6 alle 8 1/2 e che il maestro sig.
Moschini si troverà nella palestra.

L'emigrazione studiata nella Pro-
vincia di Treviso e da studiarsi in
quella di Udine.

L'Ateneo di Treviso ha voluto, con ottimo
pensiero, studiare l'emigrazione di quella Pro-
vincia sui fatti reali e nelle loro cause. Esso
distribuirà tra le colte persone sparse nella Pro-
vincia una serie di quesiti, cui riferiamo qui
sotto.

Essi quesiti furono dall'on. segretario man-
dati anche a noi, con preghiera da parte dell'on.
Presidente Caccianiga di cercare che un simile
studio s'intraprenda anche nel Friuli.

Nei giorni intanto la circolare della Commissione ed i quesiti, pregando i lettori del Giornale di Udine a considerarli come a se medesimi diretti ed a rivolgerli allo scrivente le risposte cui essi potessero dare per il circolatorio più o meno vasto a cui appartengono.

Udine 8 marzo 1878

PACIFICO VALUSSI
Dirett. del Giorn. di Udine

Onorevole Signore,

La Emigrazione che scarse per l'addietro nella nostra Provincia è limitata ad alcuni paesi, cominciò nel 1876 ad allargarsi e prese nel successivo 1877 proporzioni molto più vaste, e dai poveri braccianti si estese in alcuni luoghi anche a massariotti benestanti, non poteva non richiamare l'attenzione di questo Ateneo, come un fatto economico e sociale degno di studio.

Sulla proposta quindi della Presidenza di ben studiare la questione, fu nominata una Commissione coll'incarico di cercare le cause, riconoscere la natura, proporre i rimedii, alleviarne i mali, e ove sia possibile, trarne anzi del bene. Il primo compito della Commissione appena raccolta si fu di cercare a fondo e senza prevenzioni il fatto in se stesso, e di raccogliere tutti i dati che la Emigrazione e l'emigrante, e a questo fine attingere proprie e dirette informazioni da persone fededegne.

Essa quindi dirige a V. S. con questa lettera alcune domande a cui prega di voler rispondere, o in tutto, o in parte, e per quel modo che crederà meglio.

La Commissione limita le sue ricerche alla vera Emigrazione definitiva e all'estero, non alla temporanea e all'interno; tuttavia avrà caro ricevere notizie, a suo lume, anche di queste.

Essa desidera sia fatta distinzione, ove però sia il caso di farla, tra quella cominciata o tentata nel 1876, e quella seguita nel 1877; desidera pure che non venga pregiudicata la questione generale se l'Emigrazione in massima sia un bene o un male, o un bene relativo, o un minor male.

Le risposte, a suo modo di pensare, dovrebbero concretarsi in soli fatti, e questi non essere veduti sotto un solo punto di vista, come p. es. del danno che dalla Emigrazione proviene ai proprietari dei terreni od ai coltivatori e affittanti per l'abbandono dei campi o per il rialzo delle mercedi; perchè veduto il fatto da un solo lato, mal vi si potrebbe poi studiare l'adeguato rimedio, e il rimedio potrebbe anche tornare peggio del male.

Ove fosse infatti il caso che le mercedi scarse o i terreni poveri non dessero quanto è necessario a vivere, attesa la cresciuta popolazione, le cattive annate successive, la mancanza di capitali etc. etc., la Emigrazione sarebbe un bisogno superiore. Noi abbiamo fatta questa osservazione soltanto in via di ipotesi e di esempio, e per rendere ragione in certo modo del punto di vista della Commissione e dell'ordine dei quesiti.

Tali quesiti sono così formulati che rispondendo ad essi senza prevenzioni, la verità si manifesterà da se stessa e con evidenza. Appunto perciò importa che le risposte siano gravide di fatti, e questi attinti da una propria e personale cognizione.

Siccome la Commissione desidera di sollecitare il suo lavoro, così prega la S.V. di rispondere alle proposte questioni il più presto possibile, e non più tardi del fine di febbrajo.

Le risposte possono essere, se brevi, scritte a lato alle questioni, se lunghe in una carta a parte col semplice richiamo del numero d'ordine. La S. V. potrà così darle da sola per suo conto, come anche associata con altre persone e quale opinione collettiva; e inviarle al Segretario dell'Ateneo.

Con profonda stima.

Il Presidente, A. CACCIANIGA.

Il Segretario, Luigi Bailo.

QUESITI

1. In quale parte del Distretto è avvenuta la maggiore emigrazione negli anni 1876 e 1877?
2. Di quale comune, o più comuni, intende occuparsi e rispondere la S. V.?
3. Se la emigrazione non è avvenuta, o fu molto scarsa, a quali ragioni crede la S. V. di attribuirlo?
4. a) Negli anni precedenti al 1876 vi fu emigrazione in cotesti paesi?
b) Vi fu emigrazione temporanea?
c) E questa sarebbe abituale?
5. Quanti hanno emigrato nel 1876 e 1877 coll'intenzione espressa di abbandonare affatto il paese?
6. Di che età, o meglio quanti al disopra o al di sotto di 14 anni; di che sesso, condizione; se braccianti, coloni, artieri; se in famiglie, in masse, o per individui.
7. Come è nata in essi l'idea di emigrare?
8. Se gli emigranti (i capi di casa) fossero ignoranti, oziosi, viziosi.
9. Se vi furono in giro agenti, e quali promesse e speranze abbiano dato loro; quali patti abbiano fatto, e come fu provveduto alle spese di viaggio.
10. Se gli emigranti hanno pagato la caparra agli agenti.
11. Se sono partiti senza mezzi di fortuna o con denari.
12. Se per emigrare furono vendute terre e animali bovini.

13. Si distingua tra la emigrazione del 1870 e quella del 1877, ove sia il caso di distinguere.

14. Si può credere che la emigrazione sia stata una necessità locale per cresciuta popolazione, scarsità di mezzi di sussistenza, cattive annate etc. etc.?

15. O si deve credere che vi sia stato una specie di malattia morale contagiosa, per l'esempio altrui, o l'immaginazione di un miglioramento sperato?

16. Quali furono le condizioni produttive delle annate, 1875, 76, e 77, in rapporto alle precedenti?

17. Quale è il sistema delle affittanze in generale?

18. Quali i salarii giornalieri delle opere?

19. Se in paese vi sia l'usura, anche mascherata.

20. Se la tassa del macinato venga aggravata nelle esazioni del mugajo.

21. Se i coloni paghino essi, o per intero o in parte, le tasse. (Tassa colonica, tassa animali bovini, tassa di registro.)

22. a) Quale sia la divisione della proprietà in paese, b) quale la condizione dei proprietari, c) e quanto paghino d'imposta relativamente all'affitto che ritraggono dai campi.

23. Se nel paese dominino la Pella e in che che proporzione.

24. Per dove fu diretta la emigrazione?

25. Se l'emigrazione seguita di fatto, o se gli emigranti non poterono proseguire, e per quali ragioni, la via.

26. Se vi furono di quelli che dopo aver emigrato definitivamente, ritornarono, e in che condizioni.

27. a) Se gli emigrati scrissero lettere, sulla loro presente condizione, e di che sorta. b) E se queste lettere, sia buone o cattive, furono credute, e che effetti produssero.

28. Se gli emigrati continuano ad aver relazioni coi loro parenti di qui, e se mandino a questi denari.

29. Se il movimento della emigrazione è cessato affatto, o se vi sia la intenzione di riprenderlo colla nuova stagione.

30. Ogni altra notizia che possa aver relazione anche indiretta coll'argomento sarà gradita alla Commissione.

Emigranti che vorrebbero rimpatriare dall'Argentina, ma non lo possono facilmente, dopo avere consumato il poco che avevano, scrivono alle loro famiglie, per avere il mezzo del ritorno. Di certo, se fosse possibile di procacciare il ritorno gratuito a taluno di questi poveri disgraziati, essi farebbero molto più delle circolari del Ministero ad illuminare coloro, che credono di trovare in America la loro fortuna.

Programma dei pezzi musicali che verranno eseguiti domani 10, in Piazza dei Grani dalla Banda del 72° Regg. dalle 12 1/2 alle 2:

1. Marcia «Marco Visconti» Petrella
2. Mazurka «Una Condoglianza Mista» Baracchi
3. Sinfonia «La Stella del Nord» Meyerbeer
4. Valtzer «Vandern im Lenz» Faust
5. Coro del Rataplan unito con Litania «Gli Ugonotti» Meyerbeer
6. Galopp «La Mascherata del 1878» Bufaletti

Nuovo orario per le ferrovie. Scrivono da Roma che il nuovo orario generale per le ferrovie dell'Alta Italia, stato discusso in questi giorni, presso il Ministero dei lavori pubblici, fra i delegati governativi e quelli delle Ferrovie suddette, può ormai ritenersi definitivamente concertato, ed andrà probabilmente in vigore nella prima settimana del prossimo aprile. Il nuovo orario porterà modificazioni a molti treni delle linee principali.

Teatro Sociale. Abbiamo avuto ragione nel premettere jeri un «pare» alla notizia della venuta della Compagnia Morelli a Udine. Oggi la cosa non «pare» più. Ad onta del cartellone esposto (e oggi ritirato) la Compagnia Morelli, causa la non buona salute della signora Tesser, non può venire. A quanto sentiamo, l'onorevole Presidenza del Teatro Sociale sta ora trattando per avere la distinta Compagnia Lavaggi. Tutto peraltro è ancora incerto. Forse lunedì potremo dare qualche notizia più positiva.

Teatro Minerva. Come abbiamo giorni sono annunciato, la sera di domenica 10 corr., ore 8, l'Istituto Filodrammatico Udinese, inrendo al deliberato dell'Assemblea Sociale, darà una pubblica recita a totale incremento del fondo destinato ad eternare in Udine la memoria del Re Vittorio Emanuele II.

Ecco la distribuzione dello spettacolo:

La Capanna del Re Galantuomo, [commedia in tre atti di Federico Garrelli.

Telemaco il disordinato, farsa.

Negli intermezzi suonerà la Banda Militare gentilmente concessa.

Prezzi: Biglietto d'ingresso alla Platea e Loggia cent. 65 — per ragazzi e bassi ufficiali cent. 40 — Loggione 40 — Sedie riservate in Platea e Loggia cent. 30 — Un Palco 1. 5.

Non dubitiamo che il concorso del pubblico sarà numeroso a questa interessante serata.

Un horseggi è stato perpetrato jeri alla Stazione ferroviaria in danno del signor Cristoforo Tamburini di Amaro, il quale, mentre si trovava colà per prendere la corsa della Carnia, si sentì improvvisamente alleggerito del portafoglio che conteneva 150 lire, cambiali e lettere.

L. 210 in Biglietti della B. N. furono jeri smarriti dalla piazzetta del Duomo alla Via

Mercerie. Chi le avesse trovate è pregato a portarle a questo Municipio, che gli sarà data generosa mancia.

Furto. In Marano Lagunare il 3 and, certi R. V. e M. A. vennero fra loro a zuffa per futili motivi, ed il primo riportava una ferita alla faccia guaribile in 20 giorni, prodottagli con arma da taglio.

Furto. Durante la notte dal 5 al 6 corr. ignoti, trovata la porta chiusa a semplice saliscendi, penetrarono nella cucina di certo Z. L. di Cividale, ed involarono un pezzo di lardo, 11 salami ed altra carne porcina per un valore di L. 50.

Arresto. I RR. Carabinieri di Polcenigo arrestarono il 4 marzo un individuo colto in possesso di arma insidiosa.

Disgrazia. Il guardiano ferroviario del Casello n. 79 posto sulla strada da S. Giov. di Manzano a Udine, accidentalmente nel 6 corr. alle 5 pom cadeva sotto il treno e riportava delle fratture e contusioni in varie parti del corpo da far disperare della sua vita.

FATTI VARI

Siroppo di abete bianco. Benchè non strombazzato a suono di tamburro ai quattro lati del mondo, noi osiamo dichiarare che, per la guarigione dei catarrhi cronici dei polmoni, della tisi, della pneumonite cronica ecc., il rimedio più sicuro, più piacevole e più tollerato da tutti gli stomaci è il siroppo di abete bianco.

Di più, il costo non è maggiore nemmeno di quello tenuissimo delle capsule di catrame Guyot.

Unico deposito alla farmacia Filippuzzi Udine.

Erlit del carnevale. Leggiamo in un carteggio da Parigi: Colla Spagna siamo in rapporti intimissimi: lo prova la mascherata di studenti di Salamanca, che, in numero di 64, sono venuti a far mostra di sé a Parigi nei loro costumi non troppo pittoreschi e col cucchiaino confitto nel cappello a guisa di pennacchio. Perchè bisogna sapere che, ai tempi antichi, gli studenti dell'Università di Salamanca erano poveri come Giobbe, quand'era povero, e andavano a mangiare la sloba nei conventi. Per questo portavano seco il cucchiaino, e, in mancanza di saccoccia, lo tenevano nel cappello. L'estudiantina, come la chiamano, è stata ricevuta dal maresciallo.

Quanto è tassato Rothschild. «Gli esattori delle imposte, scrive un corrispondente parigino, preparano i ruoli dei contribuenti. Fra questi, il barone Rothschild figura tassato per un milione e due o trecentomila franchi. Sicché, tutto calcolato, gli si potrebbe attribuire un capitale di 300 milioni. Lo credevo più ricco, e lo credo ancora e di molto.»

Attaccato a un capello. Troviamo nel New York Times il seguente fattarello: Un vecchio generale prussiano diceva alla principessa di Metternich, della quale si conoscono le simpatie per la Francia: *Vous avez beau dire, je n'ai trouvé nulle part en France cet esprit dont vous parlez.* «Come, non hanno spirito?» rispose la principessa. «Date quello che volete ai francesi, e potete star sicuri che ve ne faranno qualcosa di bello, di elegante e di fine.» «Ebbene, principessa,» disse il generale con ironica compiacenza, «eccovi un capello bianco che ho trovato sulla mia uniforme. Vi dò carta bianca; mandatelo a Parigi per conto mio. Non ho trovato fra gli uomini che dello spirito da bacchieri e le donne non hanno che la grazia delle cuoche.»

La principessa Metternich mandò il capello bianco al gioielliere parigino, ordinandogli di farne qualcosa di bellissimo, un ornamento di gran valore. All'ordinazione aggiunse questo poscritto: «Deve servire a fare uno scherzo a un prussiano.» Una settimana dopo ricevè un astuccio di Parigi e presentandolo al generale disse con fina ironia: «Raccomandatevi a Dio che il capello non si strappi.» L'astuccio conteneva una catena d'orologio in oro massiccio; a quella era attaccato un medaglione collo stemma prussiano ed al medaglione erano attaccati per mezzo del capello bianco due piccolissimi medaglioni di smalto nero ove con lettere tricolori formate di rubini, zaffiri e diamanti leggevasi queste parole: «Alsazia-Lorena.»

Gli uccelli precursori della primavera incominciano a ritornare tra noi. Secondo un giornale di agricoltura le date abituali di ritorno delle diverse specie sono le seguenti: l'allodola ritorna il 14 febbrajo, lo stornello il 14, la catterella grigia l'8 di marzo, il piovone selvatico il 10 marzo, il codirosso il 26; la rondinella il 14 aprile; il cuculo il 26 aprile; e il merlo dorato il 7 maggio. Queste date non concordano sempre esattamente; le osservazioni però fatte hanno permesso di concludere che il rimpatrio degli uccelli ha luogo presso a poco alle epoche suindicate.

CORRIERE DEL MATTINO

Nostra corrispondenza.

Roma, 7 marzo (sera).

Dirvi le impressioni, i discorsi, le agitazioni, le voci che corrono d'ora in ora, di momento

in momento nell'attuale confusione sarebbe impossibile.

Ieri, stante la pertinacia del Crispi a non ritirare di sé i suoi colleghi, s'era creduto perfino ad una rinuncia di per li di tutto il Ministero, fluo alla sospensione della seduta di apertura del Parlamento.

Se il Crispi, che faceva annunciare dal telegrafo la sua permanenza nel Ministero, non si ritirava, forse per veder agitare in appresso la sua causa matrimoniale dinanzi ai tribunali, alcuni dei suoi colleghi almeno si ritiravano, tra scinando seco gli altri. Si parlò di Bargoni e di Magliani.

Alcuni del resto si dicono dimissionari ancora come il Coppino ed il Perez. Ma ad onta di ciò il Ministero, il quale si dovrebbe chiamare già *De Pretis n. 3*, se non fosse piuttosto *De Pretis provvisorio*, ha trovato modo di far fare il più lungo dei discorsi reali, un discorso, che avuto la sorte rara di non piacere ad alcuno.

L'hanno chiamato uno Stradella annacquato, un articolo di giornale, un programma di un candidato novizio e peggio. Tocò il sublime del ridicolo laddove venne a parlare dell'*alleanza dell'avvenire*. A te Filippi, che sei innamorato della musica dell'avvenire. Vedi, che la tua scuola fa fortuna. Noi ci troviamo fra una strampazzata sonorità ed un meraviglioso contrasto di dissonanze.

Il pubblico ha voluto far distinzione tra il Re e la famiglia reale, che ebbero tutti gli applausi nel Parlamento, sul loro cammino ed al Quirinale e l'opera del Ministero moribondo, che ha trovato tanta loquacità da occuparsi, non tanto di quello che avrebbe da fare esso, in questa sessione quanto di quello che avranno da fare, o non fare i suoi successori in anni parecchi.

E impossibile, che questo Ministero duri. L'opera sua maggiore è stata quella di disfare un numeroso partito e di lasciare una imbrogliatissima matassa in eredità al suo successore. Ma chi sarà questo?

C'è già un grave dissenso per la nomina del presidente. Ci furono radunanze delle varie Sinistre e della Destra. Quest'ultima voterà in primo scrutinio per il Biancheri e se non rimanesse in ballottaggio in secondo scrutinio per il Cairoli, che forse avrà la maggioranza. Mordini non volle saperne di essere candidato, e Nicotera si sbraccia per far eleggere una sua creatura, ma non è riuscito a mettere d'accordo i suoi amici coi gruppi Cairoli e Zanardelli, ad onta ch'egli vada discorrendo della sua prontezza a sacrificare se stesso per salvare il partito.

Quello che più si eclissa è il Ministero; ma non è da meravigliarsene, che nessuno lo tiene per vivo.

Un rimpasto, come dicono, con De Pretis alla testa, è impossibile. Nessuno vuole il n. 3. I Nicotetiani ed il gruppo toscano mettono innanzi il nome di Ricasoli, la maggioranza se si può dir tale della Sinistra quello del Cairoli, purchè si riesca, come disse un oratore che è da un pezzo tra gli aspiranti, a disfare i gruppi per rifare la Maggioranza. Ma i gruppi invece si avviluppano sempre più.

Io m'astengo dai pronostici, perchè nessuno in questa confusione saprebbe farne, e piuttosto aspettiamo se la nomina del presidente possa formare una qualsiasi Maggioranza, e come sarà composta.

Pare che quelli stessi i quali dovrebbero prendere parte al Congresso abbiano una fiducia assai limitata nei risultati che se ne potrebbero attendere. Basta difatti a persuadersene il leggere quello che lord Derby dichiarò jeri alla Camera circa il congresso medesimo. Le condizioni stabilite dai trattati del 1856 e 1871, disse il ministro, hanno cessato di esistere; cionnonperanto l'Inghilterra ritiene che quei trattati sieno obbligatori sino a che l'Europa non abbia sanzionato il nuovo sistema. Fra i principi generali coi quali l'Inghilterra si reca alla Conferenza, v'è il desiderio che le questioni si risolvano in senso europeo e non esclusivamente russo, e in modo stabile e durevole, e che vengano prese in riflesso le aspirazioni delle varie razze e confessioni, possibilmente in eguale misura. Trattandosi di tanti interessi non è facile il compito; il governo inglese farà quanto gli sarà possibile per ottenere una soluzione soddisfacente, ma non sarebbe agire da saggio il profetare sin d'ora quale sarà per esserne il risultato. Come apparisce da queste osservazioni, le disposizioni con le quali la diplomazia si prepara al Congresso non sono tali da infondere la persuasione che il Congresso medesimo debba approdare a qualche cosa di pratico. Ciò che assicura l'Europa contro i pericoli d'una conflagrazione generale, non è tanto la possibilità d'un accordo dei Gabinetti, quanto l'impotenza degli Stati più direttamente interessati ad opporsi alla pretesa della Russia di regolare l'Oriente a modo suo.

— Un dispaccio da Roma reca che nella votazione per la nomina del presidente della Camera, fu eletto Cairoli con 227 voti. Biancheri ne ebbe 123; i dispersi furono 34. I votanti erano adunque 384.

— Sulla riunione della Sinistra che ha preceduto l'elezione del Presidente della Camera, si telegrafa alla *l'esceveranza* quanto segue: Erano presenti circa 160 deputati. Vi intervennero anche parecchi del gruppo Cairoli e dell'estrema sinistra, Zanardelli e Bertani, Cairoli si astenne.

La discussione fu confusa, tumultuosa. In generale si accettava la candidatura dell'onorevole Cairoli alla Presidenza. Il dissenso regnava circa il carattere della candidatura, che alcuni volevano ministeriale, altri di opposizione. Era impossibile l'intendersi.

Parlarono in diverso senso Farini, Corti e Nicotera. Il Nicotera fu interrotto frequentemente, e suscitò vive recriminazioni, parlando principalmente della sicurezza pubblica in Sicilia. Egli insistette sulla necessità d'una candidatura incolore, ed escluso il Cairoli dalla candidatura d'opposizione, poichè la situazione generale non lo designa alla presidenza del Ministero.

Crescendo la confusione, molti s'allontanarono dall'aula. Il duca di Cesaro propose una mozione, dichiarante essere sciolti tutti i gruppi e ricostituita la Maggioranza. Si votò disordinatamente e la riunione si sciolse sotto un'impressione sfavorevolissima.

Volendosi giudicare complessivamente l'esito della riunione, si può dire che la maggioranza è favorevole alla candidatura Cairoli, fondata sopra l'equivoco. Il Ministero non si pronuncia. E' impossibile una confusione maggiore.

La *Perseu.* ha da Roma che nella riunione della destra, Sella espose la situazione politica; e poscia si deliberò di portare l'on. Biancheri alla Presidenza nella prima votazione, e nel caso che il Biancheri venisse escluso dal ballottaggio, di accettare l'on. Cairoli. I convenuti erano 95.

Tutti i ministri hanno messo i loro portafogli a disposizione dell'on. Depretis.

La *Rif.* annunciando le dimissioni di Crispi, dice che egli fece istanza al Pubblico Ministero perchè iniziasse il procedimento contro di lui pel noto incidente, e che, essendo pendente il giudizio, credette doveroso di abbandonare il potere. Aggiunge che il Ministero dissentiva inoltre da lui circa questioni di capitale importanza. L'on. Crispi, dopo la seduta Reale, intervenne al Consiglio dei ministri, e quindi il Re gli accordò una lunga udienza.

Raccogliendo alcune voci di tentativi che Depretis vorrebbe fare per ricostituire il ministero offrendo il portafoglio dell'interno sia al Coppino, sia al Bargoni (sopprimendo in questo caso il ministero del Tesoro) l'*Opinione* scrive: « Queste trattative ci sembrano, per verità, poco serie nel presente momento, ed auguriamo all'on. Depretis che si formi un'idea ben chiara e netta delle deplorevoli condizioni in cui si trova il gabinetto da lui presieduto e non si ostini in un'impresa che può dirsi fallita prima ancora che iniziata ».

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Vienna 8. L'Arciduca Francesco Carlo, padre di S. M. l'Imperatore, colpito da colica, ha cessato di vivere verso un'ora.

Parigi 7. Il *Temps* ha da Vienna che non trattasi di occupare la Bosnia e l'Erzegovina prima di conoscere le decisioni della Conferenza.

Londra 7. (Camera dei Lordi). Derby dice che l'Inghilterra calcola eventualmente di presentarsi alla Conferenza col desiderio che l'accordo previsto sia un'accomodamento europeo, durevole e stabile, non esclusivamente russo, e che il compito dei negoziatori è difficile dinanzi a tanti elementi di difficoltà. Derby soggiunge che considera i trattati del 1856 e 1871 come vevoli, finchè l'Europa non abbia sanzionato un nuovo sistema.

Costantinopoli 7. (sera). Savfet e Ignatieff regolarono ieri a Santo Stefano i dettagli circa il ritorno dei mussulmani emigrati dalla Bulgaria, che vi conserveranno le loro possessioni. Lo sgombero del territorio ceduto da parte delle truppe turche seguirà entro 14 giorni.

Giungono tuttavia a Costantinopoli le truppe del Danubio e del quadrilatero. Ronof andrà a Pietroburgo per assistere alla ratificazione. È giunto il vapore *Wladimir* che condurrà Ignatieff ad Odessa. La visita del granduca Nicolò al Sultano non avrà luogo prima di sabato.

Vienna 8. (Camera dei Deputati). Il presidente dei ministri Auersperg, rispondendo all'interpellanza di Grocholski, constatò aver il Governo, tosto che ebbe notizia delle supposte esecuzioni di cittadini austro-ungarici, ordinate dalle autorità russe in Turchia, disposto gli opportuni rilievi d'ufficio, e che ufficialmente non si confermarono le notizie date in proposito (bravo). Parlando del progettato Congresso europeo, disse che esso aveva soltanto per scopo di regolare definitivamente gli affari orientali. Fu in tal senso che il governo diramò gli inviti al Congresso, per cui qualunque altro argomento resta escluso dalla Conferenza europea.

Roma 8. L'Agenzia *Stefani* vuol sapere che che l'ambasciatore francese al Vaticano, barone Baude, ha chiesto il suo richiamo per la seguita nomina del Cardinale Franchi a segretario di Stato. Il Cardinale Franchi avrebbe diretto ai Nunzi all'estero una circolare, invitandoli a dargli particolareggiate informazioni sui loro rapporti coi Governi presso i quali sono accreditati, e sul concetto che questi Governi formerebbero di una modificazione della politica vaticana in senso, bensì sempre risoluto, ma meno aggressivo. Re Umberto incaricò un prelati dell'Alta Italia di recare al Papa le sue felici-

tazioni. Il Papa incaricò lo stesso prelati di portare i suoi ringraziamenti al Re.

Vienna 8. Domani il conte Andrássy presenterà alle Delegazioni il libro rosso puramente riferibile alla parte storica della questione d'Oriente; unitamente alla domanda del credito. Si ritiene che le Delegazioni saranno aggiornate e riconvocate al 16 marzo corrente. In questi circoli politici si crede che il Parlamento si pronuncerà contrariamente alla domanda di credito.

Berlino 7. La riunione del Congresso è assicurata sotto la presidenza del principe di Bismarck. Manca però la risposta dell'Inghilterra.

Londra 8. Lord Derby nel discorso pronunziato alla Camera dei lordi, conchiuse dicendo che ingannerebbe la Camera se dicesse che il compito della Conferenza sarà facile. Molte parti devono consultarsi, ciascuna ha i suoi interessi, il Governo farà ciò che potrà per ottenere un risultato soddisfacente, ma è impossibile predirlo.

ULTIME NOTIZIE

Roma 8. (Senato del Regno). Procedesi alla votazione per la nomina dei segretari e questori. Vengono eletti a segretari: Tabarrini, Chiesi, Casati, Verga Carlo: sono eletti questori: Vitelleschi e Chiavarina. Si dà comunicazione dei Decreti reali di nomina del presidente e vicepresidente del Senato per la nuova sessione.

(Camera dei Deputati). Costituiscono la presidenza provvisoria: Desanctis, presidente, Pissavini, Del Giudice, Quartieri, Solidati, Cocconi e Morpurgo segretari. Crispi e Antona-Traversi giurano.

Procedesi alla votazione per l'elezione del presidente. Il risultato è il seguente: presenti votanti 384, maggioranza 193; Cairoli 227, Biancheri 123, Sandonato 4, Lazzaro 2, altri dispersi; schede bianche 23. Proclamato eletto Cairoli. La proclamazione è accolta con applausi.

Abignente propone quindi che la votazione per la nomina dei vicepresidenti, segretari e questori venga rinviata a domani. La Camera consente. La seduta è sciolta.

Torino 8. Sclopis è gravemente ammalato.

Roma 8. (ore 8 40 sera). Nicotera avendo ritirata la candidatura del Pessina, l'on. Cairoli ha potuto riuscire al primo scrutinio, perchè oltre ai voti dell'Opposizione di Sinistra che lo aveva portato come suo candidato, i ministeriali unirono sul di lui nome i propri voti. Il risultato di quest'amalgama ha prodotto una situazione babelica e che non permette di apprezzare la vera espressione di questa nomina.

De Pretis ritenendo vincitore il Ministero nella riuscita del nome pel quale votarono i ministeriali, vorrebbe ricomporre il terzo gabinetto di Sinistra. I suoi colleghi però che non si illudono vogliono dare la dimissione.

Il Re ha fatto chiamare Mordini col quale ebbe un lungo colloquio. Fino all'ora in cui scrivo si ignora se sia stato lui incaricato della formazione del Ministero. La Camera procederà domani all'elezione dei Vice-presidenti, Segretari e Questori. Confusione immensa in Montecitorio, e nel Paese.

Parigi 8. Un telegramma da Berlino al *Journal des Debats* dice che la Turchia sembra risoluta a resistere alla spartizione di cui è minacciata e dirigerebbe le sue truppe in Bosnia.

Roma 8. Nei circoli bene informati si smentisce la notizia sparsa oggi che dopo la seduta della Camera l'intero gabinetto abbia rassegnato le dimissioni.

Torino 8. Il Conte Sclopis è morto.

Versailles 8. (Camera.) Baudrydasson, legittimista, parla su un articolo del *Reveil* che accusa i cattolici di cospirare, e favorire la guerra all'estero. Dufaure riconosce la violenza dell'articolo, ma il governo non può intervenire; i diffamati devono prendere l'iniziativa d'un processo.

Vienna 8. La *Politische Correspondenz* annunzia sotto ogni riserva, in base ad informazioni avute da Bucarest, che le truppe russe occuparono, il 6 corr., le città della Bessarabia appartenenti alla Rumenia, Ismail, Cahul e Bolgrad. Il governo rumeno tiene ancora segreta tale notizia; soltanto avrebbe avuto luogo un Consiglio di ministri, sotto la presidenza del Principe, per dirigere alle Potenze una protesta contro l'occupazione.

Vienna 8. Come annunzia la *Pester Correspondenz*, iersera, nella residenza del barone Wenckheim, ebbe luogo un amichevole scambio d'idee fra i delegati ungheresi sulla questione d'Oriente. Era presente il conte Andrássy. Gli intervenuti aderirono in grande maggioranza all'opinione che la proposta del ministro venga discussa nella sotto-Commissione agli affari esteri. Dalle cose udite circa gli scopi a cui verrebbero destinati i 60 milioni, gli astanti, quasi nessuno eccettuato, attinsero la lieta persuasione, che, colla politica fin qui seguita, non furono in modo alcuno lesi o messi in pericolo gli interessi della Monarchia, e che tutto l'operato fino ad oggi era in armonia perfetta con ciò che Andrássy dichiarò alla sotto-Commissione dell'ultima Delegazione: non esistere l'intenzione di occupare la Bosnia, nè per conseguenza di volgere a tal uopo il credito domandato; essere lo scopo del credito quello di sopperire ai bisogni di una mobilitazione, supposto che questa divenisse ne-

cessaria. Gli intervenuti ne andarono convinti che il credito sarà dalla sotto-Commissione, senza difficoltà, tranquillamente votato.

Berlino 8. L'Agenzia *Wolff* annunzia: Dopo il consenso dato dall'Imperatore alla scelta di Berlino per sede del Congresso, continuano le trattative in tale proposito fra le Potenze. Le adesioni, di cui parecchie, compresa quella dell'Inghilterra, sono ancora aspettate, si dirigeranno a Vienna. Terminate le negoziazioni preparatorie, si farà sapere al governo germanico tutto esser pronto, e non attendersi che il suo invito.

Roma 8. E' probabile un gabinetto Menabrea-Cialdini (?) Gli svizzeri al servizio del papa si misero in sciopero e tumultuando chiesero di venire regalati, come di uso, in occasione di una nuova elezione pontificale. Leone XIII, cedendo, fece loro distribuire gli importi reclamati.

Parigi 8. I senatori orleanisti dichiararono di voler appoggiare il governo.

Costantinopoli 8. I russi incominceranno martedì a ritirarsi verso Adrianopoli; essi si manterranno però nelle loro posizioni nelle vicinanze di Gallipoli. I principi di Kasckgar, di Khiva e di Bokara presenteranno i loro omaggi al granduca Nicolò.

Pietroburgo 8. Il cancelliere imperiale Gortschakoff è pienamente ristabilito in salute.

NOTIZIE COMMERCIALI

Seme-bachi. Abbiamo visto in questi giorni della roba sul mercato da far vergogna a chi l'ha portata. Questa non solo va a defraudare quel guadagno che è dovuto al negoziante onesto, ma andando a collocarsi nelle coltivazioni che spetterebbero alla roba di merito, nascendo male e riuscendo peggio sarà cagione a suo tempo di guai e di ingiustizie, poichè il povero coltivatore, tocco nella borsa, non guarderà tanto per sottile e metterà tutti in un mazzo. — La libertà nei prodotti commerciali è una gran bella cosa, ma in fatto di seme-bachi se vi fosse un po' di controllo non farebbe male. E' una merce troppo preziosa per trattarla come si trattano le pere e i pomi.

Vini. I mercati vinicoli non presentarono in questi giorni alcun che di interessante. La calma e il ribasso proseguirono ad accentuarsi, e le transazioni rimasero da per tutto circoscritte al solo consumo. In sostanza si attraversa adesso un periodo molto dubbio per i possessori, e ciò durerà fino a quando i grandi mercati della Francia e quelli dell'Italia superiore non abbiano ripresa la loro piena attività dopo terminati gli allarmi bellici. Le notizie sulle campagne sarebbero ottime, qualora la temperatura fosse meno dolce; però la calzata e scalzata delle viti, la rimonta dei rami, la dissodazione dei terreni e quant'altro occorre per ben ordinare le campagne allo approssimarsi della primavera, si esegue dai coloni in ottime condizioni, appunto pel tempo bellissimo che corre.

Notizie di Borsa.

PARIGI 6 marzo			
Rend. franc. 3 0/0	74.37	Obblig. ferr. rom.	260.
" 5 0/0	110.50	Azioni tabacchi	---
Rendita Italiana	74.20	Londra vista	25.14 1/2
Ferr. lom. ven.	165.	Cambio Italia	8 1/2
Obblig. ferr. V. E.	242.	Cons. ingl.	95 5/8
Ferrovie Romane	75.	Egiziane	---

BERLINO 6 marzo			
Austriache	445.	Azioni	400.---
Lombarde	127.50	Rendita ital.	74.10

LONDRA 6 marzo			
Cons. Inglese	95 3/4	Cons. Spagn.	13 1/2 a ---
" Ital.	73 7/8	" Turco	8 5/8 a ---

VENEZIA 7 marzo			
La Rendita, cogli interessi da 1° gennaio da 80.80			
80.90, e per consegna fine corr. --- a ---			
Da 20 franchi d'oro	L. 21.86	L. 21.88	
Per fine corrente	" 2.42	" 2.43	
Fiorentini austr. d'argento	" 2.42 1/2	" 2.43 1/2	
Bancanote austriache	" 2.30 1/2	" 2.30 3/4	

Effetti pubblici ed industriali.			
Rend. 5 0/0 god. 1° genn. 1878	da L. 80.80 a L. 80.90		
Rend. 5 0/0 god. 1° luglio 1878	" 78.65	" 78.75	

Valute.			
Pezzi da 20 franchi	da L. 21.86 a L. 21.88		
Bancanote austriache	" 230.50	" 231.	

Sconto Venezia e piazze d'Italia.			
Dalla Banca Nazionale	5	---	
" Banca Veneta di depositi e conti corr.	5	---	
" Banca di Credito Veneto	5 1/2		

TRIESTE 8 marzo			
Zecchini imperiali	fior.	5.55	5.57
Da 20 franchi	"	9.47 1/2	9.48 1/2
Sovrane inglesi	"	11.89 1/2	11.89 1/2
Lire turche	"	1	---
Tallieri imperiali di Maria T.	"	---	---
Argento per 100 pezzi da f. 1	"	105.15	105.35
idem da 1/4 di f.	"	---	---

VIENNA dal 7 al 8 mar.			
Rendita in carta	fior.	63.40	63.10
" in argento	"	67.20	67.20
" in oro	"	75.	75.
Prestito del 1860	"	111.50	111.50
Azioni della Banca nazionale	"	804.	802.
dette St. di Cr. a f. 160 v. a.	"	234.25	233.50
Londra per 10 lire stert.	"	118.65	118.80
Argento	"	104.55	104.80
Da 20 franchi	"	9.48	9.49 1/2
Zecchini	"	5.57	5.59
100 marche imperiali	"	58.45	58.55

P. VALUSSI, proprietario e Direttore responsabile,

AVVISO

Assicurazioni Generali in Venezia — Compagnia istituita nell'anno 1831.

Sezione Assicurazioni Vita

I signori Assicurati Vita con partecipazione agli utili, sono prevenuti che il riparto d'utli (dividendo) dei premi pagati nell'anno 1871 e scaduto il 31 dicembre 1877, è risultato di Lire 10.15 per 0/0 dei premi medesimi. Essi potranno quindi presentarsi agli Uffici della Compagnia per ritirarlo in contanti, o rilasciarlo in aumento del capitale assicurato, od in diminuzione del premio annuo.

Venezia 15 febbraio 1878

La Direzione Veneta.

Coloro che, preoccupati dell'avvenire delle rispettive famiglie, volessero approfittare di questa vantaggiosa categoria di Assicurazioni, tanto praticata nelle Nazioni più avanzate al progresso economico, potranno, per avere schiarimenti, per conoscere le condizioni, nonché le tariffe dettagliate per ogni età e per informarsi sopra altre utili combinazioni delle quali è suscettibile il ramo d'Assicurazioni sulla Vita, rivolgersi alla Rappresentanza locale della suddetta Compagnia, avente Sede nella Via della posta N. 28.

Esempio di Contratto della suaccennata Categoria

Una persona d'anni 30 con un premio d'anne L. 526 garantisce alla propria famiglia anche in caso di morte immediata un capitale di L. 20,000 con diritto di Sovvenzione sulla somma assicurata.

La partecipazione agli utili produce in media (dal 1852) il rimborso del 33.77 per 0/0

AVVISO

PRESTITO NAZIONALE 1866

Al 15 marzo corrente cadono in prescrizione le vincite sortite nella tredicesima estrazione.

Vi sono oltre otto milioni di premi non ancora stati reclamati e col 15 marzo, in cui ha luogo la 23ª estrazione, si prescrivono e sono quindi inesorabilmente perduti.

I sottoscritti verso pochi centesimi di provvigione si offrono verificare esattamente i numeri d'ogni cartella, e perciò invitano i possessori delle medesime a darle in nota per la verifica, onde non perdere il diritto in caso di vincita.

Cospicue somme sono ancora inesatte sopra Prestiti a Premi Nazionali che Esteri.

MORANDINI e RAGOZZA

Udine Via Cavour N. 24.

Società Bacologica

TORINESE

C. Ferreri e Ing. Pellegrino

Cartoni seme bachi delle sole marche speciali di Janagava, Mongami, Simamura, e Vuedda. In Udine presso C. Piazzogna, Piazza Garibaldi N. 13.

NB. A richiesta si spediscono in Provincia.

AVVISO

Presso il sottoscritto trovansi vendibili

CARTONI SEME BACHI

originari giapponesi annuali verdi e bianchi di prima scelta delle marche seguenti: Akita, Scimamura, Monegami, Codama, Jonesava, Tougava, Sinsciu, Wedda Kabnracava, Arakava e Sinsciu Tacai Gori.

Inoltre può disporre delle suddette marche che spedi a inviarle col mezzo della Società Agraria di Udine.

Accorda condizioni al pagamento, come pure per partite di qualche entità può cederne a prodotto.

ALFONSO LOMBARDINI

Udine via Merceria.

PREZZI DEI CARTONI

della Ditta

COMI VINCENZO

rappresentata dal sottoscritto

per la Provincia di UDINE

Schimamura, Yonesawa, Buscin, Mlake ecc.

a bozzolo verde

per li signori prenotati a L. 8.75

per i non prenotati " 9.

a bozzolo bianco

per li signori prenotati a L. 9.

per i non prenotati " 9.50

AKITA a bozzolo verde

per li signori prenotati a L. 12.

per i non prenotati " 14.

ODORICO CARUSS

Le inserzioni dalla Francia pel nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Office principal de publicit  E. E. OBLIEGHT 12 Rue Saint Marc a Parigi.

OCCASIONE FAVOREVOLE

In Negozio **LUIGI BERLETTI**, Udine, Via Cavour, trovasi in vendita al

MASSIMO BUON MERCATO

con ribassi del 50 a 80 per cento sui prezzi di Catalogo la parte sovrabbondante del ricchissimo deposito di musica, libri e stampe d'ogni genere ed edizione.

Edizioni rare di Libri e stampe-libri elementari-Storia e Scienze ausiliari. Geografia, Viaggi-Belle lettere, Poesia-Racconti, Novelle, Romanzi ecc. ecc. Musica in grande assortimento dei principali editori italiani. Stampe d'ogni qualit , religiose e profane. Incisioni, litografie, cromo-litografie ed oleografie.

Allo stesso Negozio stanno in vendita in riduzioni per Piano i **BALLABILI DEL CARNEVALE 1878**

NON PIU' MEDICINE

PERFETTA SALUTE restituita a tutti senza medicine, senza purghe n  spese, mediante la deliziosa Farina di salute Du Barry di Londra, detta:

REVALENTA ARABICA

I pericoli e disinganni fin qui sofferti dagli ammalati per causa di droghe nauseanti sono attualmente evitati con la certezza di una radicale e pronta guarigione mediante la deliziosa **Revalenta arabica**, la quale restituisce perfetta salute agli ammalati i pi  estenuati, liberandoli dalle cattive digestioni, dispesie, gastriti, gastralgie, costipazioni, inveterate, emorroidi, palpitazioni di cuore, diarrea, gonfiezza, capogiro, acidit , pituita, nausea e vomiti, crampi e spasmi di stomaco, insonnie, flussioni di petto, clorosi, fiori bianchi, tosse, oppressione, asma, bronchite, etisia (consunzione) dartriti, eruzioni cutanee, deperimento, reumatismi, gotta, febbri, catarri, soffocamento, isteria, nevralgia, vizi del sangue, idropisia, mancanza di freschezza e di energia nervosa; *31 anni d'invariabile successo.*

N. 80,000 cure comprese quelle di molti medici, del duca di Pluskow, della ignora marchesa di Brehan, ecc.

Venezia 29 aprile 1869,

Il Dott. Antonio Scordilli, giudice al tribunale di Venezia, Santa Maria Formosa, Calle Quirini 4778, da malattia di fegato.

Cura n. 67,811. Castiglion Fiorentino Toscana) 7 dicembre 1869.

La **Revalenta** da lei speditami ha prodotto buon effetto nel mio paziente e perci  desidero averne altre libbre cinque. Mi ripeto con distinta stima.

Dott. DOMENICO PALLOTTI.

Cura N. 79,422. — Serravalle Scrivia (Piemonte) 19 settembre 1872.

Le rimetto vaglia postale per una scatola della vostra meravigliosa farina **Revalenta Arabica**, la quale ha tenuto in vita mia moglie, che ne usa moderatamente gi  da tre anni. Si abbia i miei pi  sentiti ringraziamenti, ecc.

Prof. PIETRO CANEYARI, Istituto Grillo (Serravalle Scrivia)

Pi  nutritiva che l'estratto di carne, economizza anche 50 volte su prezzo in altri rimedi.

In scatole: 1/4 di kil. 2 fr. 50 c.; 1/2 kil. 4 fr. 50 c.; 1 kil. 8 fr.; 2 1/2 kil. 17 fr. 50 c.; 6 kil. 36 fr.; 12 kil. 65 fr. **Biscotti di Revalenta**: scatole da 1/2 kil. 4.50 c.; da 1 kil. f. 8.

La **Revalenta al Cioccolato in Polvere** per 12 tazze 2 fr. 50 c.; per 24 tazze 4 fr. 50 c.; per 48 tazze 8 fr.; in **Tavolette**: per 12 tazze 2 fr. 50 c.; per 24 tazze 4 fr. 50 c. per 48 tazze 8 fr.

Casa **Du Barry & C. (limited) n. 2, via Tommaso Grossi, Milano** e in tutte le citt  presso i principali farmacisti e Droghieri.

Rivenditori: **Udine** A. Filipuzzi, farmacia Reale; Commessati e Angelo Fabris **Verona** Fr. Pasoli farm. **S. Paolo de Campomarzo** - Adriano Finzi; **Venezia**: Stefano Della Vecchia e C. farm. Reale, **piazza Biade** - Luigi Maiolo - Valeri Bellino; **Villa Santina** P. Morocutti farm.; **Vittorio Veneto** L. Marchetti, far.; **Bassano** Luigi Fabris di Baldassare. Farm. **piazza Vittorio Emanuele**; **Gemonia** Luigi Biliani, farm. **Sant'Antonio**; **Pordenone** Roviglio, farm. della **Speranza** - Varascini, farm.; **Portogruaro** A. Malipieri, farm.; **Rovigo** A. Diego - G. Caffagnoli, **piazza Annunziata**; **S. Vito al Tagliamento** Quartaro Pietro, farm.; **Tolmezzo** Giuseppe Chiussi, farm.; **Treviso** Zanetti, farmacista

VERE PASTIGLIE MARCHESINI**CONTRO LA TOSSE****DEPOSITO GENERALE IN VERONA.**

Farmacia **DALLA CHIARA** a Castelv chio.

Garantite dall'Analisi eseguita nel **Laboratorio Chimico Analitico dell'Universit  di Bologna** — Prescritte dai medici ed adottate da varie Direzioni di Ospitali nella cura della **Tosse Nervosa**, di **Raffreddore**, **Bronchite**, **Asma**, **Canina** dei fanciulli, **Abbassamento di voce**, **Mut in gola**, ecc.

E' facile graduarne la dose a seconda dell'et  e tolleranza dell'animato. — Ogni pacchetto delle **Vere Pastiglie Marchesini**   racchiuso in opportuna istruzione, munito di timbri e firme del Depositario Generale, **Giannetto Dalla Chiara**.

Prezzo Centesimi 75.

Per quantit  non minore di 25 pacchetti, si accorda uno sconto conveniente.

Dirigere le domande con danaro e vaglia postale alla Farmacia **DALLACHIARA** in Verona

Deposito in **Udine**, da Commessati e Fabris — **Pordenone**, Roviglio — **Cividale**, Tonini — **Palmanova** Marni — **Tricesimo** Carnelutti.

IMPORTAZIONE DIRETTA DAL GIAPPONE

X. ESERCIZIO

La Societ  Baccologica **ANGELO DUINA** fu Giovanni e Comp. di Brescia avvisa che anche per l'allevamento 1878 tiene una sceltissima qualit  di

CARTONI SEME BACHI

VERDI ANNUALI

importati direttamente dalle migliori Provincie del Giappone, il cui esito fu sempre soddisfacente.

Per le trattative dirigersi all'unico Rappresentante in Udine

Giacomo Miss
Via S. Maria N. 8.
presso G. Gaspardis

REMIO PRONTO SICURO
CONTRO LA GOTTA IL TICH E LE VERE NEURALGIE
dal chirurgo CARLO CATTANEO di Vicenza
Dai risultati ottenuti in per le pronte guarigioni, ed appoggiato dai pi  distinti Medici, essendo superiore a qualunque altro rimedio attualmente in commercio,   inutile tessere gli elogi.
La Propriet  esclusiva di detta specialit    della Ditta **B. VALERI** di Vicenza, dove devono esser dirette le domande.
Prezzo delle Bottiglie Piccole Lire 6, Grandi Lire 12
Deposito generale, Farmacia **Valeri** Vicenza — Milano **A. Manzoni** — Venezia **B tner** — Torino **Arleri** — Roma Farmacia **Ottoloni** — ed in altre Principali Farmacie del Regno.



Deposito in Milano da **A. Manzoni e Comp.** Vendita in Udine nella farmacia **COMMESSATI**.

GIACOMO FERRUCCI

Udine, Via Cavour, tiene deposito di

TELEFONI

esperimentati e garantiti col relativo filo conduttore, che agiscono alla distanza di oltre 50 chilometri. Egli li vende a prezzi modicissimi e ne assume l'applicazione.

PER SOLI CENT. 80

L'opera medica (tipi Naratovich di Venezia) del chimico farmacista **L. A. Spellanzone** intitolata: **Pantalgina**, la quale fa conoscere la causa vera delle malattie e insegna nello stesso tempo il modo di guarirle con facilit  e con sicurezza. Lo scopo dell'Autore   quello di rendersi utile ed intelligibile ad ogni classe di persone interessando a ciascheduno di conoscere i mezzi di conservare la propria salute.

Si vende al prezzo ridotto tanto presso l'Autore in Conegliano, quanto presso i Librai Colombo Coen in Venezia, Zoppi in Treviso e Vittorio e Martini di Conegliano. In Udine presso l'Amministrazione del **Giornale di Udine**.

SCAJOLA DI MOGGIO.

Qualit  superiore a tutte le scajole finora conosciute. Analizzata, riconosciuta ed adoperata da Celebri Architetti nelle opere di Architettura e muraria — **Udine-Milano-Roma**. Nella statuaria da insigni Artisti — Acquistata ed adoperata da oltre 100 anni, senza interruzione, da tutti i pi  intelligenti ed attivi agricoltori, per l'ingrasso dei loro terreni sia naturali che artificiali, della Provincia e fuori — non eccettuato l'intelligente ed indefesso Sig. Dott. Giov. Batt. Moretti come pure da molti speculatori per la rivendita in Udine-Mortigliano-San Daniele-San Quirino-Nespolo-Cormons-ecc.

Pesa grammi 124 men  di quelle provenienti dalla Carnia.
1 Litro Scaiola della Carnia pesa grammi 848
1 Litro Scaiola di Moggio " " 724

Differenza in meno Grammi 124

ci  che dimostra evidentemente la sua purezza come materiale e la perfetta confezione per parte del proprietario Odoardo Franz.

Si vende a Moggio a L. 2:00 al Quintale.

RICERCATI PRODOTTI**CERONE AMERICANO**

Unica tintura in Cosmetico preferita a quante fino d'ora se ne conoscano. Ogni anno aumenta la vendita di **3000** Ceroni.

Il Cerone che vi offriamo non   che un semplice Cerotto, composto di midolla di bue la quale rinforza il bulbo. Con questo cosmetico si ottiene istantaneamente il **Biondo, Castagno e Nero** perfetto, a seconda che si desidera.

Un pezzo in elegante astuccio lire **3.50**.

ROSSETTER

Ristoratore dei Capelli

Valenti Chimici preparano questo Ristoratore, che senza essere una tintura, ridona il primitivo naturale colore ai capelli. — Rinforza la radice dei capelli, ne impedisce la caduta, li fa crescere, polisce il capo dalla forfore, ridona lucido e morbidezza alla capigliatura, non loda la biancheria n  la pelle, ed   il pi  usato da tutte le persone eleganti.

Bottiglia grande l. 3.

ACQUA CELESTE

Africana

Tintura istantanea per capelli e barba ad un solo flacon, da il naturale colore alla barba e capelli castagni e neri. La pi  ricercata invenzione fino d'ora conosciuta non facendo bisogno di alcuna lavatura, n  prima n  dopo l'applicazione. Un elegante astuccio l. lire 4.

Questi prodotti vengono preparati dai fratelli **RIZZI** chimici profumieri.

In Udine presso il Parrucchiere e Profumiere **Niccol  Clain** in Mercatovecchio, ed alle Farmacie **Miani Pio** e **Bosero Augusto**.

AVVISO

Caff  Messicano

L'uso del Caff    siffattamente generalizzato fra noi da potersi collocare fra gli oggetti di prima necessit . Al giorno d'oggi ne fanno uso anche gli artigiani e persino i lavoratori della terra. Si attiene quindi alla privata ed anche alla pubblica economia l'avere un surrogato, che serva ad una ragguardevole parte della popolazione con modica spesa, ottenendolo dai nostri terreni col risparmio di una buona parte di quelle ingenti somme, che sortono dal paese per l'acquisto del Caff  arabico.

Una persona proveniente dall'America port  seco e consegn  a Mons. Canonico Luigi-Maria Fabris di Vicenza pochi semi di una pianticella col  coltivata eccitandolo a farne esperimenti per far uso del frutto a mo' di caff , e   ad quel Monsignore che dobbiamo li primi esperimenti. Egli ne fece mostra alla Esposizione regionale di Treviso col nome da lui attribuitovi di **Caff  Messicano**.

Fu dappoi estesa la coltivazione sopra vasta scala del sig. Vincenzo Gasparrinetti, ed oggi l'**Agenzia Galvagno di Torino** espone in vendita la seme al **L. 1.80 per 200 semi**.

In passato un nostro Concittadino ebbe semi dalla cortesia di Mons. Fabris ed ottenne buon raccolto in modo da poter fornire sementi ed istruzioni per la coltivazione.

CAFF  MESSICANO

In Udine in Mercatovecchio all'anagrafico N. 27 si vende la semente al prezzo di **L. 1.20 per 200 semi** con un esemplare a stampa delle Istruzioni per la coltivazione.

LE TANTO RINOMATE

(DA NON CONFONDERSI COLLE NUMEROSE IMITAZIONI, MOLTE VOLTE DANNOSE)

Sono Utilissime

nelle tosse ostinate secche e catarse, tosse asinina, grippe, bronchite, tisi polmonare incipiente, nervosi dello stomaco e gastralgie dipendenti da agitazioni nervose. Ogni Pastiglia contiene 1/2 centigrammo di Codeina, per cui i medici possono prescrivere adattandone la dose all'et  e carattere fisico dell'individuo. Normalmente per  si prendono nella quantit  di 10 a 12 Pastiglie al giorno, secondo l'annessa istruzione. — Prezzo della scatola Lire **1.50**.

NB. Ad impedire le falsificazioni le istruzioni unite alle scatole portano la firma a mano dei depositari generali a **A. MANZONI e C.** — Rifiutare le scatole che ne sono prive.

Deposito generale per l'Italia **A. Manzoni e C.**, via della Sala, n. 16 Milano.

Vendita in Udine nelle Farmacie **Filipuzzi, Commelli, Fabris, Commessati, De Marco e Bosero**.